

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese» edito dal Frat. CATTARINI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **HASSENSTEIN & VOGIER** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7. Terza pagina: L. 1.-; Quarta pagina Cent. 80 (larg. 1/3 di pagina); Cronaca L. 2.- per linea.

Avvisi straordinari Cent. 5 e 10 per parola. - Pagamento anticipato.

Il PAESE col giorno di domenica 17 diviene giornale quotidiano del mattino. Da quanti anni ad oggi si sapeva in noi il desiderio di fornire la città ed il Friuli di un organo giornalistico degno dell'importanza civile economica e geografica della città e della regione, quotidianamente di pervenivano vive parole di entusiasmo e di incoraggiamento. Fummo indotti perciò ad affrettare la trasformazione del giornale, che altrimenti sarebbe avvenuta con più lungo e diligente lavoro di preparazione. Il PAESE uscirà domenica migliorata così nella tecnica come nelle cronache, nei notiziari della politica generale ed in quelli che terranno informato il lettore dello svolgersi dell'attività molteplice e del pensiero della regione. Ma questo non sarà che un primo passo verso altri non lontani, più sensibili e decisivi, per i quali crediamo di poter fidare sulla benevolenza e gli incoraggiamenti del pubblico, che spinge le imprese ardite e per le quali, senza risparmiarci, lavoreremo con entusiasmo sempre, alteri come siamo della professione nostra e dell'alta funzione civile cui abbiamo ufficio di mantenerla.

LA DIREZIONE

Domani, sabato, dovendosi predisporre una nuova organizzazione interna del nostro lavoro, il giornale non si pubblica.

Supponendo una guerra navale tra le due triplie nel Mediterraneo

Continuano a comparire in Francia e in Inghilterra nelle riviste articoli che discutono le probabilità e le eventualità di una guerra navale fra le flotte della Triplice Alleanza e quelle della Triplice Intesa.

L'onorevole di Palma ha ultimamente richiamato l'attenzione della Camera sulla tendenza che diventa sempre più manifesta, in specie in Francia, di uniformare i propri armamenti navali in modo da stabilire l'equilibrio navale nel Mediterraneo.

Nell'ultimo fascicolo delle Questions diplomatiques et coloniales, Jacques Dorohant pone netta e chiara la possibilità di una guerra navale combattuta dall'Inghilterra e dalla Francia contro la Germania, l'Austria e l'Italia. Consigliando perciò alle squadre delle potenze della Triplice intesa più frequenti manovre ed esercitazioni nel bacino mediterraneo. Un'offensiva vigorosa ed immediata delle squadre francesi e inglesi unite farebbe presto sparire dal Mediterraneo le insegne e le forze navali della Germania e dell'Austria e in ogni caso creerebbe all'impero austriaco delle grosse difficoltà sulle sue frontiere meridionali.

L'Austria dovrebbe diminuire le sue truppe concentrate in Bucovina e Galizia e la Germania sarebbe costretta di porre sulla frontiera orientale, verso la Russia, degli importanti contingenti.

Intanto, gli avvenimenti svolgentisi nell'Adriatico potrebbero avere una ripercussione diretta sui fatti militari della Lorena.

Non deriva, secondo lo scrittore francese, la conseguenza che la maggior parte, se non la totalità, della flotta del suo paese, avrebbe il compito di rompere l'equilibrio del Mediterraneo. E' ancora troppo presto per determinare quale parte avrebbe nel conflitto la flotta russa del Mar Nero e le squadre della Turchia, della Grecia e della Spagna controbatterebbero ben poco. L'autore esamina lo stato delle marine inglese, francese, italiana e austriaca, quali saranno nel 1911, periodo in cui tutte le grandi navi ora in costruzione o in esperimento entreranno in servizio. Nel 1915, saranno compiuti i nuovi programmi navali in Francia, Italia e Austria.

L'Austria ha ora due squadre composte ciascuna di tre corazzate e d'un incrociatore corazzato. Le basi navali sono Pola, Sebenico e Cattaro. Pola sola ha un valore militare autentico. Il magnifico scord di Cattaro sarebbe un solo, pericolosissimo, per la flotta austriaca. E' mal difeso, dalla parte

di terra, è dominato dalle alture del Montenegro. L'Italia ha oltre il materiale di riserva due divisioni armate con sei corazzate e sei incrociatori corazzati. La squadra inglese nel Mediterraneo ha sette corazzate e quattro incrociatori corazzati. Fu sensibilmente ridotta quando fu fondata la formidabile Home fleet che seguì il mutamento della politica navale inglese, ormai tutta diretta contro la Germania. E' però una squadra considerevole e non teme il paragone con le navi austriache ed italiane. Gli incrociatori sono superiori a quelli dell'Austria e dell'Italia. La squadra francese ha sei corazzate tipo Patrie, tre corazzate tipo Gaulois, tre corazzate tipo Massena quattro incrociatori corazzati tipo Gloire. Nel 1911 la situazione franco-inglese sarà migliorata, anche se nulla è cambiato nello stato presente della squadra inglese del Mediterraneo. Entreranno in squadra i sei Danton della Francia e gli incrociatori corazzati Edgar Quinet e Waldeck Rousseau, le tre cor. tipo Erzherzog Franz, Ferdinand dell'Austria e i due incrociatori corazzati tipo San Giorgio dell'Italia. Se in quell'anno scoppiasse una guerra, una notevole forza navale francese sarebbe in grado sulla Manica o nel Mare del Nord ad aiutare l'Inghilterra senza perciò compromettere l'egemonia Marina della Repubblica nel Mediterraneo. Questo momento favorevole sarà però assai breve per l'espansione progressiva del programma delle altre potenze marittime mediterranee.

Solo quest'anno la Francia, l'Italia e l'Austria si sono decise a seguire l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, mettendo in cantiere i mesi di 20 a 30,000 tonnellate che sono chiamati Dreadnoughts ma che sono già così diversi dai Dreadnought primitivi, varati in Inghilterra nel 1903, non c'è in Austria un programma navale a lunga scadenza. Il bilancio del 1910 non è stato ancora sottoposto alle Delegazioni. Finché non sarà approvato, deve servire di base il programma del 1909. Si sa in ogni modo che verranno alle Delegazioni proposte le costruzioni di quattro corazzate da 19 a 20,000 tonnellate e che saranno finite nel 1915. Il bilancio navale dell'Italia, consolidato nel 1909, ha portato sino al 1915. Comprenderà il programma italiano, oltre le torpediniere e i sommergibili, 4 corazzate: due, cioè la Dante Alighieri e Costa di Cavouro sono in cantiere e le due altre, cioè Giulio Cesare e Leonardo da Vinci sono già ordinate. La Francia, secondo il programma dell'ammiraglio Boué de Lapeyrere, comprende sei corazzate. Nel 1915 gli italiani e gli austriaci metteranno insieme otto nuove unità e la Francia, insieme, neppure sei. Bisogna

però tenere presente che la flotta italiana è superiore a quella austriaca e che l'austriaca è superiore a quella francese. La flotta austriaca è superiore a quella francese e l'austriaca è superiore a quella italiana. La flotta italiana è superiore a quella austriaca e la francese è superiore a quella austriaca.

Solo quest'anno la Francia, l'Italia e l'Austria si sono decise a seguire l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, mettendo in cantiere i mesi di 20 a 30,000 tonnellate che sono chiamati Dreadnoughts ma che sono già così diversi dai Dreadnought primitivi, varati in Inghilterra nel 1903, non c'è in Austria un programma navale a lunga scadenza. Il bilancio del 1910 non è stato ancora sottoposto alle Delegazioni. Finché non sarà approvato, deve servire di base il programma del 1909. Si sa in ogni modo che verranno alle Delegazioni proposte le costruzioni di quattro corazzate da 19 a 20,000 tonnellate e che saranno finite nel 1915. Il bilancio navale dell'Italia, consolidato nel 1909, ha portato sino al 1915. Comprenderà il programma italiano, oltre le torpediniere e i sommergibili, 4 corazzate: due, cioè la Dante Alighieri e Costa di Cavouro sono in cantiere e le due altre, cioè Giulio Cesare e Leonardo da Vinci sono già ordinate. La Francia, secondo il programma dell'ammiraglio Boué de Lapeyrere, comprende sei corazzate. Nel 1915 gli italiani e gli austriaci metteranno insieme otto nuove unità e la Francia, insieme, neppure sei. Bisogna

però tenere presente che la flotta italiana è superiore a quella austriaca e che l'austriaca è superiore a quella francese. La flotta austriaca è superiore a quella francese e l'austriaca è superiore a quella italiana. La flotta italiana è superiore a quella austriaca e la francese è superiore a quella austriaca.

Solo quest'anno la Francia, l'Italia e l'Austria si sono decise a seguire l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, mettendo in cantiere i mesi di 20 a 30,000 tonnellate che sono chiamati Dreadnoughts ma che sono già così diversi dai Dreadnought primitivi, varati in Inghilterra nel 1903, non c'è in Austria un programma navale a lunga scadenza. Il bilancio del 1910 non è stato ancora sottoposto alle Delegazioni. Finché non sarà approvato, deve servire di base il programma del 1909. Si sa in ogni modo che verranno alle Delegazioni proposte le costruzioni di quattro corazzate da 19 a 20,000 tonnellate e che saranno finite nel 1915. Il bilancio navale dell'Italia, consolidato nel 1909, ha portato sino al 1915. Comprenderà il programma italiano, oltre le torpediniere e i sommergibili, 4 corazzate: due, cioè la Dante Alighieri e Costa di Cavouro sono in cantiere e le due altre, cioè Giulio Cesare e Leonardo da Vinci sono già ordinate. La Francia, secondo il programma dell'ammiraglio Boué de Lapeyrere, comprende sei corazzate. Nel 1915 gli italiani e gli austriaci metteranno insieme otto nuove unità e la Francia, insieme, neppure sei. Bisogna

però tenere presente che la flotta italiana è superiore a quella austriaca e che l'austriaca è superiore a quella francese. La flotta austriaca è superiore a quella francese e l'austriaca è superiore a quella italiana. La flotta italiana è superiore a quella austriaca e la francese è superiore a quella austriaca.

Solo quest'anno la Francia, l'Italia e l'Austria si sono decise a seguire l'esempio dell'Inghilterra e della Germania, mettendo in cantiere i mesi di 20 a 30,000 tonnellate che sono chiamati Dreadnoughts ma che sono già così diversi dai Dreadnought primitivi, varati in Inghilterra nel 1903, non c'è in Austria un programma navale a lunga scadenza. Il bilancio del 1910 non è stato ancora sottoposto alle Delegazioni. Finché non sarà approvato, deve servire di base il programma del 1909. Si sa in ogni modo che verranno alle Delegazioni proposte le costruzioni di quattro corazzate da 19 a 20,000 tonnellate e che saranno finite nel 1915. Il bilancio navale dell'Italia, consolidato nel 1909, ha portato sino al 1915. Comprenderà il programma italiano, oltre le torpediniere e i sommergibili, 4 corazzate: due, cioè la Dante Alighieri e Costa di Cavouro sono in cantiere e le due altre, cioè Giulio Cesare e Leonardo da Vinci sono già ordinate. La Francia, secondo il programma dell'ammiraglio Boué de Lapeyrere, comprende sei corazzate. Nel 1915 gli italiani e gli austriaci metteranno insieme otto nuove unità e la Francia, insieme, neppure sei. Bisogna

però tenere presente che la flotta italiana è superiore a quella austriaca e che l'austriaca è superiore a quella francese. La flotta austriaca è superiore a quella francese e l'austriaca è superiore a quella italiana. La flotta italiana è superiore a quella austriaca e la francese è superiore a quella austriaca.

Batta si senti l'acqua alla gola, bisognò che si decidesse a fare una corsa nella città di provincia, ove risiedeva la famiglia Bastiani.

Lasciò per economia il figlio a Milano e partì pieno d'asce e di spazane deprecando dal profondo del cuore che all'amico non fosse accaduta qualche disgrazia.

Discese dalla ferrovia corse ansando alla villetta. Era chiusa e deserta e pareva disabitata da dieci anni. Volle suonare il campanello, nessuno rispose. Domandò notizie, nessuno sapeva darne. Corpo di Bacco. Che cosa sarà accaduto? Il pover'uomo rifece fuori di sé la via di Milano, col proposito di tornare al più presto al suo paese e allisi i suoi sacchi di viaggio, fece i suoi conti, fissò il giorno. Aveva di de-

gnere dunque per mantenere la superiorità francese nel Mediterraneo far entrare in squadra i sei Danton. Dunque, anche il Dorobana, come altri prima di lui, conclude che l'obiettivo della squadra francese deve essere esclusivamente mediterraneo e che a ciò basta il programma dell'ammiraglio Boué de Lapeyrere. E' intendendo un programma minimo, ma la Francia, con le esigenze delle riforme sociali e con la popolazione decrescente, non può avere una marina e un esercito di primo ordine. Del resto, il destino della Francia sarà fissato in una guerra terrestre. La sua Marina ha lo scopo di portare dei gravi colpi alla Triplice alleanza nel bacino mediterraneo. La Francia deve di fronte all'Austria e all'Italia fare la politica del *Two powers standard*. E' politica realizzabile. E' anzi già realizzata, ma solo fino al 1915.

Dunque, siamo intesi. L'esercito contro la Germania e la marina, contro l'Italia e l'Austria, ecco il piano militare francese che prende sempre maggiore consistenza. L'Italia è quindi in ogni suo mare, nell'Adriatico come nel Mediterraneo, parimenti esposta, se non ancora, parimenti minacciata. E' la situazione che ci siamo fatta fra gli alleati che ci siamo fatta fra gli amici che sul mare possono essere domani i nostri più vicini e pericolosi nemici. Meno male che ci siamo finalmente persuasi che a tutto ciò c'è un solo rimedio: armare ed essere pronti.

La Federazione Italiana dei dazieri

Il Lavoro di Genova occupandosi della Federazione italiana dei dazieri che ha sede in quella città rileva i

progressi sul'organizzazione ha condotta la classe e fa appello a tutti i dazieri non anche organizzati d'Italia di aderire alla Federazione Nazionale.

Scriva tra l'altro il Lavoro ricordando anche la Sezione di Udine:

«La Federazione dei Dazieri che promosse — prima — l'agitazione per la conquista del voto costituendo il Comitato di agitazione presieduto dai Turati, che propugna la specializzazione delle organizzazioni, favorendo lo sviluppo delle organizzazioni di dipendenti comunali, è la sede naturale di tutti gli Impiegati e di tutte le Guardie daziari Italiane. Specialmente quelle ultime debbono seguire il nobile esempio di quello di Milano, d'Udine di Vicenza, di Verona, di Ferrara, di Asti, di Parma, di Piacenza ecc. ecc. ed iscriversi numerose nella loro Federazione dove sono soltanto dei dazieri — cioè dei fratelli di lavoro e di fede — e dove nessun altro interesse larvato non può prevalere a danno della famiglia daziaria italiana».

«Specialmente in vista della accennata riforma di Milano, del prossimo Congresso regionale che si terrà a Torino e del Congresso Nazionale del 1911 che avrà luogo a Napoli od a Palermo, le guardie daziari tutte e tutti gli impiegati dazieri non debbono ascoltare altra voce che quella del dovere e debbono iscriversi soltanto nella Federazione della loro classe. Sarà questo il modo migliore per giovare a sé e recare collaborazione ed aiuto anche alle altre classi di salariati, di impiegati che se hanno interessi diversi e contrari a quelli dei dazieri, hanno però comune la aspirazione ad un giusto miglioramento».

CRONACA PROVINCIALE

A PROPOSITO DI UNA STAZIONE della Motta-Portogruaro

Pravisdomini. — Siamo prossimi alla costruzione delle linee ferroviarie Motta S. Vito e Motta-Portogruaro, e già nel progetto definitivo vennero tassativamente indicati i punti dove devono sorgere le stazioni.

Per la linea Motta-Portogruaro la prima stazione venne stabilita in territorio di Annone, per l'altra linea venne giustamente basata che la prima stazione, parlando da Motta dovesse sorgere in Comune di Pravisdomini, nella località «Quare» punto intermedio fra i diversi paesi circoscriventi, Annone Veneto, Pravisdomini, Boreo e Frullina e di facilissimo e comodo accesso per altri paesi circostanti.

Tale disposizione incontrò subito il favore di tutti, solo Annone Veneto parve troppo soddisfatto e prima segretamente, poi apertamente richiese che anche questa stazione dovesse sorgere in territorio suo e precisamente vicino al paese.

Non facciamo questioni di campanilismo, o d'interessi particolari ad è per questo che devesi protestare contro tutto il lavoro d'ingenuità che vien esercitato per questo utile particolare, contro l'utile e l'interesse generale.

Non v'è dubbio che anche sotto il rapporto dello scopo strategico la località «Quare» si presenta più adatta, perchè dalla vicinanza di numerosi paesi deve ritenersi pratica come piazza di rifornimento, mentre la stazione ad Annone, questa può avere solo l'aiuto di un paese che entra nella categoria dei piccoli paesi di campagna con numerosi piccoli possidenti, senza commercio, senza industrie, se si eccettuati un forno privato che fa il pane appena sufficiente a metà popolazione.

Ma nel fissare le stazioni, l'autorità superiore deve aver anche presente la comodità dei passeggeri e delle merci e cercare di scegliere il posto che possa conciliare questa comodità per il maggior profitto della azienda, e se questo deve essere il criterio informatore nella scelta, non v'è dubbio che la domanda di Annone deve essere respinta.

Una Stazione ad Annone servirebbe esclusivamente a questo Paese, poiché

gli altri paesi ad est dovendo andare a Motta, e dovendo percorrere la linea Motta-Treviso non vanno alla Stazione di Annone, preferendo, quando sono obbligati a dover fare con il cavallo quattro o cinque chilometri, di farne sette e di andare a Motta, centro d'interessi e di commercio per tutta quella zona.

Se detti paesi devono poi andare per la linea di S. Vito, preferiranno andare alla Stazione di Obione, o a S. Vito direttamente, ma non mai disprezzarsi di chilometri verso, ovest dovendo procedere ad est; e così d'altra parte i due paesi ad ovest di Annone e cioè S. Sisto e Corbolonovo, serviranno senza dubbio della linea di Portogruaro per andare verso Udine, della Stazione di Motta per seguire la linea di Treviso, avendo minore il tragitto per andare a Motta che quello per andare ad Annone, ed oltre a ciò, hanno a loro servizio l'altra stazione in territorio di Annone sulla linea Motta-Portogruaro che li mette in diretta comunicazione con le linee che devono seguire.

Ora se una piccola Stazione ha solo interesse locale basta fare il confronto fra le due località quare la stazione riesce di comodità ai numerosi paesi circoscriventi sia che procedano per S. Vito, come per Motta.

E' notisi poi che portando la Stazione ad Annone, Annone stesso approfitterebbe di poco; poiché non avendo alcun rapporto con S. Vito, in quella linea con le risorse di Annone i treni rimarrebbero vuoti, mentre per andare a Motta la maggior parte degli Annonesi preferirà la breve scarpinata di pochi chilometri sul largo ed ombreggiato stradone nazionale.

Non ci auguriamo che rimanga la stazione nell'estremo lembo della Provincia Friulana, perchè scelta nella località più indicata per l'interesse del pubblico, e per gli introiti dell'azienda, tanto è vero che le persone tecniche incaricate, libere di preconcetti hanno giustamente scelto quella località.

Ed è ciò anche giusto per un concetto di giustizia distributiva, poiché essendo stato fissato il contributo nella spesa della Ferrovia dei diversi comuni

vie trasognato e serio come se quel mondo lo avesse stordito e disgustato profondissimamente. La sera del quarto giorno, senza un soldo, senza cena, andò a dormire sui gradini del Duomo. Fu arrestato, col figlio e condotto in questura. Egli per essere lasciato esibì il suo decreto di nomina di cavaliere, ma questa volta il delegato, lo stesso dell'altra, non lo tenne in nessun conto. Quando non si hanno denari — pensò Gio Batta — non vale nemmeno essere cavaliere della Corona.

Repi, tre giorni, il tempo di richiedere le informazioni, chiuso in uno stagione col figliuolo e ammorosi altri carcerati che gli facevano paura, nel timore di un processo per vagabondaggio.

La mattina del quarto una guardia

In ragione della utilità e della comodità che potevano godere, il comune di Pravisdomini, qualora la stazione fosse portata ad Annone e quindi ad esso non servisse altro, verrebbe a pagare per la comodità di Annone e questo godrebbe la comodità pagata da Pravisdomini.

Non ci auguriamo che al di sopra delle pressioni e delle influenze valga il criterio del pubblico: interessa e se l'autorità saprà essere all'altezza del suo mandato dovrà mantenere il piano stabilito, sul quale vi fu pure il voto favorevole della Deputazione Provinciale di Udine.

Sacile

14. — Un manesco che infuria — Ieri mattina il muratore Bellotto Luigi in preda ad un assalto di demenza furiosa incontrata una giovane ragazza cercò di atterrarla riuscendovi con un'energia brutale.

Accorsero però alcuni passanti che liberarono la giovane da quella stretta. A sera il Bellotto commise altre stranezze; le guardie lo arrestarono e lo indussero all'Ospedale dove fu trovato affetto da mania alcolica, fu consigliato l'invio dell'istesso al Manicomio di Treviso, appartenente al Bellotto a un comune di quella Provincia.

Teor

14. — Violento grandine — Nel pomeriggio di ieri si scatenò un violento acquazzone accompagnato da grandine furiosa che arrecò danni gravissimi. Anche nei dintorni il terribile flagello ha voluto fare una visita. In qualche punto il danno si può calcolare l'8 per cento.

Tolmezzo

14. — Un cadavere ripescato — Ieri alcuni monelli che si erano recati a bagnarsi nel But sotto il ponte di Canova scorse un cadavere galleggiante, impigliato in parte fra i legni di una cavalletta che è all'imbocco del canale che mette nel campo di tiro la fluitazione della borra.

Era il corpo, già in stato di avanzata putrefazione di quel tal Giovanni Calligaris detto Matton, scomparso giorni fa. Sul luogo, avvertito si recarono la autorità e qualche parente per la ricognizione del cadavere.

Il coraggioso atto d'un soldato — L'altra sera un vetturale della stazione si recava al paese con la propria vettura su cui erano montati la moglie e quattro figli.

D'un tratto il cavallo impensatamente si diede a precipitosa fuga e sarebbe successo chissà quale orrenda disgrazia se un militare degli alpini non avesse coraggiosamente affrontato il bucafiolo fuggente scampando così da un probabile macello quant'altro erano sul veicolo.

Rivignano

14 (Frigio) — Consiglio Comunale — Ieri sera ebbe luogo la seduta consigliare di cui pubblicaste l'ordine del giorno.

V'intervennero sedici consiglieri. Alla interrogazione del cons. Otello relativa all'odierna situazione di cassa, rispose il Sindaco ed il Segretario; dopo di che l'interrogante si dichiarò pienamente soddisfatto.

Si riconfermò ad assessore effettivo il co. Settimo Otello, e di nuova nomina si elesse il sig. Antonio Brasoni; si respinsero le dimissioni del cons. Minicelli; si incaricò la Giunta di concludere le trattative per la gestione daziaria 1911-1915; si approvarono alcuni prelievements dal fondo di riserva. La nuova tariffa per la tassa di famiglia e l'acquisto della pompa d'incendio.

Si rimandò ad una prossima adunanza l'oggetto riguardante la sede municipale.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Hassenstein e Vogler via Prefettura N. 6.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

95 GIOCHI APPENDICE DEL «PAESE»

Avventure tristi e liete

di **GIÒ BATTÀ ZAMBONI**

«Proprietà riservata. - Riproduzione vietata»

«L'aveva vivo, Gio Batta era in apertissimo angustio e già si vedeva sul lastrico di Milano ingenuo ed infamato. Si fece scrivere all'amico dottore (re voce) con le scritte agli occhi per supplicarlo che per favor di dio non lo rovinasse; non gli guardasse tutto il piacere di averlo incontrato e di averne conosciuta la famiglia. Il dottor Bastiani non si fece vivo. Finalmente una mattina in cui Gio

lo liberò, lo condusse alla stazione lo cacciò in uno scompartimento di terza classe gli consegnò due biglietti per la stazione più vicina al suo paese e gli lasciò il buon viatico.

Quando il treno si mosse il buon uomo con un slancio di tenerezza dolorosa si gettò piangendo al collo del figlio gridando tra i singhiozzi:

«Torniamo a casa... Torniamo a casa... Torniamo a casa...»

Si lasciava indietro un mondo che gli aveva sperto troppi entusiasmi e che gli aveva tolto tutte le illusioni. Non gli restava che una gioia, quella di tornare nella sua terra, che un rimpianto, quello di aver conosciuto il mondo civile, ignorato era grande e bello!

FINE

CRONACA CITTADINA

La commovente cerimonia di ieri in onore di Luigi Pinelli

Ieri hanno avuto luogo le onoranze al professor Luigi Pinelli promosse e concrete l'anno scorso in una prima riunione dei suoi ex allievi, di cui diamo ampio resoconto.

La cerimonia elevata, solenne e commovente è seguita nell'aula magna dell'Istituto Tecnico alle ore undici con l'intervento di numerosi ex allievi dell'illustre maestro con il cui solo entusiasmo contribuì la festa è stata organizzata.

Messa prima della fissa per la cerimonia l'on. Girardini e il cav. uff. Borgomanero, si sono recati in carrozza a prendere l'illustre festeggiato all'antica trattoria della «Paulata» e con lui hanno raggiunto la Sala dell'Istituto Tecnico.

L'incontro fra l'on. Girardini e il suo antico professore è stato intimissimo e commovente. Luigi Pinelli era accompagnato da un suo nipotino studente.

Già prima del suo arrivo all'Istituto, l'aula era affollata di professionisti, molti dei quali stati condiscipoli e venuti a trascorrere un'ora indimenticabile di rievocazione ed a tributare al loro antico maestro un omaggio spontaneo di affetto, di ammirazione e di riconoscenza.

I presenti

Fra i presenti notiamo: il Sindaco comm. Picole, l'on. G. Girardini, l'on. Caratti, l'avv. E. Nardini il pubblicista Aldo Van den Borra, il comm. Franceschi, il cav. Ugo Luzzatto, Zamparo ex sindaco di Pavia Schiavonaco, dott. Luigi Fabris, comm. Misani, prof. Dabala, prof. Comencini, prof. Pierpaoli, dott. Bertuzzi di Codroipo, prof. Franco avv. Spilotti di Tolmezzo prof. Filippini, avv. Driussi, notaio Menini di Fagnana, Miodoli Toscano, prof. Rovero, dott. Scingari, ing. Marzotti, prof. Mondada, Pimio Ziliani, dott. Marero ing. Cantoni, rag. Zenari, prof. Rivoiro, dott. Lecler, dott. Pausa di Porpetto, avv. Ferrigno, comm. Ronchi, prof. Battistella, prof. Bevilacqua, dott. Dorretti, dott. Baard, dott. Oscar Luzzatto comm. Borgomanero, prof. del Puppo, prof. Foraminetti, dott. Musoni di Remanzacco, co. Giuliano di Capriaco, dott. Rinaldi, cav. Marzuttini, prof. Pizzio, dott. Pitotti, dott. Montegnacco di Tarbento, avv. Leone Luzzatto, avv. Rossi, dott. Biasutti, dott. Angelini, dott. cav. Marzuttini, dott. Chiaruttini, prof. Novacco, cav. Valentini, prof. Rossi, dott. Rinaldi, ecc. ecc.

Quando la bella figura bianca del prof. Luigi Pinelli appare nella sala affollata, una lunga orazione prorompe e lo circonda. Egli sorride e ringrazia commosso, stringe con effusione le mani che gli si tendono contro con slancio filiale, ha parole brevi e somme di ringraziamento.

LA CERIMONIA

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini, terminate le effusioni di affetto si alza a parlare e rivolge un sentito saluto ai compagni e un ringraziamento ai professori intervenuti alla cerimonia. Dice che ad essi la manifestazione di devozione e di gratitudine cui assistono rievoca particolarmente gradita.

Dopo la lettura della numerose adesioni della provincia, di Roma, di Padova ecc. l'on. Girardini al volge al maestro e pronuncia il seguente discorso che è ascoltato tra l'attenzione e la commozione generale. Il momento è di quelli che non si dimenticano e che non si possono descrivere convenientemente.

Amato ed illustre Maestro! — All'appuntamento che voi avreste lasciato l'insegnamento, i Vostri vecchi scolari provavano una dolorosa impressione; pareva loro impossibile non trovarvi più in seno alla famiglia degli educatori, ove il loro pensiero era usato rinvenervi; e forse in essi spontanea l'idea di porgervi il loro reverente saluto.

Se in mezzo a tanti distinti giovani che usciranno dalla Vostra scuola ed alcuni dei quali percorsero con amore gli stessi studi Vostri, a me toccò l'onore di accogliere questo sentimento generale e di partecipare a questa iniziativa, egli è solo perché nelle difficoltà e sofferenze che resero così triste quella mia giovinezza ebbi più d'ogni altra occasione di sperimentare la profonda ed inesauribile bontà dell'animo Vostra.

Vi abbiamo tutti presente; quando con il rapido passo, la baldia andatura, scendete con un movimento il fitto orme, traversavate i corridoi del nostro ginnasio e del liceo. Un senso di simpatia vi seguiva: Pinelli! Pinelli!

E, salita la cattedra, come da una lieve pendice, abbracciavate con uno sguardo affettuoso i giovani che vi stavano innanzi!

I classici antichi; e poi i nostri; Foscolo Leopardi, tutta l'altra schiera, Dante! Suona ancora sull'atra Pata di quel verdi!

I dotti commenti, la calda letture! Ma di loro diceva a noi non soltanto la Vostra parola; l'ispirazione loro vibrava in Voi dalla persona, era presente nell'entusiasmo dell'animo Vostra!

Il più grande insegnamento di voi quasi inavvertitamente dalla limpida profondità del Vostro spirito.

I giovani non sanno immaginare una ispirazione se non come l'espressione di una virtù; la bellezza estetica s'identifica con la bellezza morale nell'animo loro sincero ed aperto; così noi l'abbiamo sentita espressa e vivente in Voi!

E nel tempo in cui il patriottismo riasumava tutte le virtù, perché chiedeva tutti i sacrifici: della vita e degli averi, degli studi e della fama, così primi vinteste e videro quei giovani, che da Sondrio Vi seguirono per l'erta, del Trentino, e Voi gli precedevate per i perigliosi sentieri, geloso di offrire prima del loro il Vostro petto alle pale nemiche, perché fossero restituiti alle madri che Ve li avevano raccomandati, partendo!

Voi pure, Maestro, avete provato nella vita amarezza e disillusioni, dolori; ma avete avuto la grande ventura di consacrarvi all'ufficio cui Vi chiamava l'Indole Vostra, e avete trovato sempre ristoro in mezzo ai giovani, che erano la compagnia più adatta per l'animo Vostra, semplice e generoso!

Noi proviamo un senso di orgoglio pensando che, in questa seconda Vostra patria, Vi abbiamo avuto cittadino nel periodo in cui fu forse più feconda l'opera Vostra.

Il giudizio della critica Vi ha, per essa, assegnato un degno posto nelle patrie lettere.

I giovani non sono critici, ma sono giudici sensibili e spesso infallibili dei loro Maestri, perché in loro la verginità del sentimento, tiene luogo dell'acutezza che si affina soltanto poi, col tempo.

E noi Vi abbiamo compreso e vi abbiamo amato!

Di quanti qui avete lasciati, alcuni raggiunsero la maturità degli anni, alcuni sorpassarono il sommo dell'arco della vita; molti di essi, tratti a spiegare per varie vie la loro attività, dovettero rinunciare alla familiarità dei grandi Autori, ma anch'essi ritornando d'ora in ora l'intelletto alla memoria di quei poeti, vi scopersero di lontano bellezza non interamente avviate in quella prima formazione della mente.

Nello stesso modo, in mezzo alla lotta ed alle miserie della vita, il nostro pensiero ritorna spesso a Voi con rinnovato fervore di ammirazione e di affetto. Abbiamo voluto circondarVi ancora una volta ed esserVi sempre presenti nell'alto dove è espresso il nostro sentimento e sono raccolti i nostri nomi.

Abbiamo voluto attestarVi come la Vostra effigie è scolpita nel nostro cuore; ciascuno di noi volle e vuole conservare presso di sé, e lasciare retaggio, ad esempio di altezza d'ingegno e virtù, la Vostra cara e dolce immagine paterna.

Un vivo insistente applauso prorompe dalla folla dei presenti alla fine del discorso ispirato dell'on. Girardini. Luigi Pinelli stringe commosso le mani del l'oratore, lo abbraccia e lo bacia con effusione. I presenti di cui molti hanno le lacrime agli occhi continuano ad applaudire, in uno slancio irresistibile di entusiastica commozione.

La consegna della medaglia e di un albo

L'on. Girardini consegna al prof. Pinelli la medaglia d'oro che gli scolari gli offrono e di cui se ne sono coniate, in bronzo, tanti quanti sono i professionisti sottoscrittori. E' un fine lavoro del prof. Aurelio Mistruzzi di Roma, che reca sul verso l'effigie severa del maestro, posta e soldato, e nel recto la seguente dedica dettata dal cav. Gualtiero Valentini.

A — Luigi Pinelli — Gli antichi discipoli — del liceo di Udine — MCMIX — Garibaldino e poeta — Libero spirito — infiamma le giovani anime — E le disciussa — All'ideale.

Con la medaglia viene offerto al prof. Pinelli un elegante albo ornato di fregi, contenente i nomi dei sottoscrittori e arricchito di una pergamena sulla quale si legge l'iscrizione:

A — Luigi Pinelli — i discipoli — del Liceo di Udine — 1864-1891.

Il discorso del prof. Misani

Continua la cerimonia. Il preside del nostro Istituto tecnico prof. comm. Misani si alza a parlare in nome dei professori e dominando la commozione che lo pervade pronuncia il seguente discorso.

All'antico e fido amico, al valoroso insegnante, a cui dopo 45 anni d'opera assidua data alla scuola è concesso un meritissimo riposo, al soldato della patria che sui campi di S. Martino e Bezzeca espone volontario la vita per la salute d'Italia, interprete dei voti del corpo insegnante delle scuole medie di Udine porgo un auguriale saluto, le congratulazioni più vive per l'atteggiato di gratitudine con cui gli antichi e amatori scolari vollero onorarvi.

Fannovi onore, e di ciò fanno bene, Pinelli carissimo. E' degno di ogni elogio, del plauso migliore-questo tri-

buto di affetto e di riconoscenza che gli allievi da voi educati al culto del vero e del bello oggi concordati, spontanei vi offrono, e se di ciò avete tutto il diritto di compiacervi, onor grandissimo ridonda anche a loro che in tempi per gli studi non troppo lieti mostrano per essi venerazione e sono larghi di riconoscenza a chi passò la vita studiando, insegnando, educando. E' bello, è incoraggiante vedere un vecchio maestro circondato dall'affetto riverente di coloro a cui le vostre parole e l'esempio irraggiavano lume di buona e bella dottrina e di consigli sapienti.

Nel nostro Liceo, nell'ultimo mezzo secolo illustrato dai bei nomi di Francesco Poletti, Giulio A. Pirone e Giovanni Clodia per ben 23 anni insegnaste prima le lettere classiche poi la letteratura nostra, ussando il progetto d'istruire e di apprendere per la vita, ispirato sempre al concetto ed al sentimento della santità della scuola. Le dottrine apprese nell'Accademia scientifico letteraria di Milano prima è nella celebre scuola normale annessa all'Ateneo pisano dopo sotto la guida di quei grandi maestri alla testa dei quali stava Pasquale Villari, gloriosissimo superstiti di quella nobilissima schiera, voi rinasceste collo studio profondo e fecondaste a tutto beneficio della scuola, artista insieme e valoroso insegnante.

Ond'è che noi potevamo in voi ammirare il poeta gentile ed elegante dai versi caldi di affetto e ricchi di splendide immagini che giustamente vi meritano le stime d'uomini saggi, le lodi del poeta della terza Italia e che tramanderanno certo ai venturi il vostro nome. Nel tempo stesso riconosciamo il docente dalle libere aspirazioni dell'ingegno e del sentimento che, convinto d'esercitare un sacro dovere, sosteneva serenamente le dure fatiche della cattedra sorretto da quel amore, che vivo e puro, dava dolcezza alla vostra severità, confidava alla vostra riservatezza, e vi irraggiava il volto austero e gli occhi di benignità amabile.

E del tributo d'onoranza che oggi vi viene dato, altamente mi compiaccio anche per un'altra ragione. Veggio in esso fatto omaggio agli studi classici, a quegli studi che, con grande splendore e verità di parola, fu detto mantenere la tradizione sacra della vita intellettuale della umanità. *Et quasi cursive vite lampas da tradunt*, per dirla colle parole di un poeta da voi prediletto: A quegli studi ai quali ora inclementemente si muove spietata guerra è che i nostri infelici regolamenti colle ripetute concessioni a favore dei pigri e degli inetti, invece di elevare all'altezza ideale della scuola, minacciano di farli a poco a poco discendere all'umile livello di quella scendere all'umile livello di quella parte di scolaresca che è mediocre e infingarda. Quegli studi a cui spetta il posto d'onore, non solo perché hanno il grande pregio di sviluppare il gusto e l'eleganza del linguaggio, di fortificare la ragione e la memoria, ma specialmente perché diceva bene il Giadstone « la civiltà moderna dell'Europa è dal medio evo fin ai nostri giorni « deve considerarsi come il prodotto « di due grandi fattori: il Cristianesimo « e l'ispirazione greca della quale lo « spirito romano è un riflesso ».

E voi dell'insegnamento classico conoscete i segreti e lottate contro l'ipotesenza dei vecchi metodi e dei vecchi pregiudizi. Vi ricordate in proposito le lunghe discussioni fra noi quando, saranno circa sette lustri, e mi par ieri, nelle nostre solitarie passeggiate nei dintorni della cara Udine discorrevate di studi classici, compagno di spirito il compianto modernissimo e illustre prof. Trezza, uno dei più felici interpreti di Lucrezio, eh'io ebbi la ventura d'averlo a maestro nelle classi liceali e che onorava voi della sua amicizia? Avevate fatte vostre le sue idee e con entusiasmo le portavate nel campo della scuola che tanto bene ritrassero dall'opera vostra, restaurando la vita con la forma dell'antichità classica, comprendendola nella vita stessa profonda e nelle relazioni che tiene colla cultura moderna.

Voleste che l'antichità non si ataccasse dalla modernità in guisa che il senso dell'una si complessa nell'altra. Ed ancor questo è un non lieve titolo di merito per voi.

Ad multos annos, Pinelli carissimo. Ritornando al materno Sile da voi cantato in nobili note, nella quiete della vostra casetta, fra i classici diletti, richiamate spesso al pensiero questa Udine gentile, questo bel Friuli dove sarà sempre vivo l'amore per voi e dove gli antichi scolari, che oggi inneggiano a voi, circondarono sempre la vostra memoria colla devozione di figli.

Il prof. Misani è calorosamente applaudito.

Luigi Pinelli ringrazia

Ed ecco che si leva il festeggiato fra un silenzio di commozione che impressiona.

Signori Egregi, — egli dice — dilettissimi miei scolari antichi. Ecco mi dinanzi a voi finalmente nel sospirato giorno in cui desideravo di rivedervi; se non tutti almeno, almeno quei fedeli e forti petti

superstiti alle vicende della vita e all'ultimo passo oltre il quale non c'è che silenzio e tenerezza. Grazie dunque infinite a voi, ottimi, vigorosi e valorosi vindici dell'umano pensiero contro tutte le insidie, le ipocrisie, le superazioni di quei tempi passati; grazie a voi che atteggiati così nobilmente e fortemente i principi di una civiltà nuova da me sempre professati nei libri, nella scuola e nella vita civile; io vi ebbi sempre discipoli seri, laboriosi e affezionatissimi e per questo la scuola era a noi una nobile palestra; si discutevano assieme quesiti di estetica, di critica letteraria e soprattutto di moralità alta e civile. In qualunque ramo dell'amministrazione vi siate applicati, a qualunque scienza avete affinato la mente e l'opera vostra, sempre avete seguito con animo liberale, sobrio ed onesto, il vostro povero precettore.

E torno a ripetere: ve ne ringrazio coll'anima commossa dalle memorie del passato e dalla vostra accettazione presente. Voi, Egregi Signori e giovani vedete dinanzi, dopo tant'avo corso sopra, il vostro vecchio maestro, reso dagli anni dagli affanni domestici, dalla malignità degli umori, quasi impotente; ma, impotente, dico delle membra, non dell'intelletto che è ancora sano, vigoroso, immutato, qual'era nei begli anni quando vedeva schierati dinanzi a lui quell'etere di giovani che ora sono di decoro e di lustro alla patria friulana non solo, ma a tutta l'Italia; avvocati tra i migliori, medici valorosi nelle cliniche, amministratori di pubbliche aziende, rappresentanti di comuni e della patria friulana e finalmente l'onorevole Giuseppe Girardini, deputato del collegio di Udine, al quale e ai quali tutti lo mando i più sinceri auguri e li abbraccio con l'anima.

Ed ora rivolgo i miei più cordiali ringraziamenti all'operoso e valente comitato che seppe raccogliere, in così breve spazio di tempo, le adesioni di quanti più giovani è stato possibile, per offrirmi questo ricordo affettuoso del mio insegnamento. In special modo all'egregio professore Luigi Pizzio per il nobile e felicemente sintetico indirizzo sulla mia vita di maestro, che si compiacque dettare in una pergamena che farà parte speciale delle poche mie glorie domestiche; e al caro avv. dott. Gualtiero Valentini, per la semplice e geniale iscrizione che vi aggiunse. Ringrazio inoltre quegli Egregi artefici, e in singolare modo il prof. Aurelio Mistruzzi, che si adoperarono intorno a questo ricordo, con simpatia e colla squisita abilità dell'arte loro particolare. Viva la nobile cittadinanza udinese e la gagliarda e ardita stirpe friulana, degna degli avi, che guarda gelosa gli ultimi confini d'Italia e li difende dall'avidità ed invida prepotenza straniera; viva con essa e prosperi la santa madre nostra, l'Italia.

Applausi fragorosi salutarono la chiusa del discorso del professor Pinelli. La cerimonia è finita, ma non pare che gli intervenuti abbiano pensiero di uscire dall'aula. Non anche l'incensa commozione è in essi scemata.

Il professor Pinelli esce tra i membri del comitato, dopo aver distribuito numerose e vibranti strette di mano.

Una colazione intima

Dopo la cerimonia, nell'antica trattoria della «Paulata» ha avuto luogo una colazione intima e quasi familiare cui hanno partecipato, oltre il prof. Pinelli, l'on. Girardini, il comm. Misani, il cav. G. Valentini, il prof. Comencini, il prof. Pizzio, il cav. Carlo Marzuttini, il dott. G. Bertuzzi, il dott. Sebastiano conte Montegnacco, il dott. Ambrogio Musoni, il dott. Luigi Minini, l'avv. Angelo Ferraglio, il dott. Luigi Fabris, l'avv. Emilio Nardini, il cav. uff. Borgomanero, il nipotino del prof. Pinelli ed il pubblicista sig. Aldo Van den Borra, autore di un' apprezzata memoria su Garducci e Pinelli nella intimità e nella opere.

La cerimonia ha lasciato nel professor Luigi Pinelli e in tutti quelli che vi hanno partecipato una profonda indimenticabile impressione. Il festeggiato è ripartito ieri sera alle ore otto alla volta di Treviso.

Il VII Congresso Magistrale Friulano

La presidenza delegata dell'Associazione magistrale Friulana invitando tutti i soci e maestri del Friuli al congresso indetto per il giorno 17 a Saclis ha opportunamente dettato le seguenti norme.

Il VII Congresso magistrale friulano s'inaugurerà in Saclis alle ore 10.15 del giorno 17 luglio nel palazzo scolastico gentilissimo concesso.

L'inaugurazione verrà fatta a cura della Presidenza della Federazione magistrale Friulana.

Potranno prender parte al Congresso, oltre i soci della Federazione magistrale friulana, tutti gli insegnanti elementari e tutti i cittadini, ma avranno diritto di discussione e di voto soltanto i soci federati in regola con la quota.

Per l'articolo 10 titolo IV dello Statuto federale la Presidenza del Congresso è affidata al Presidente della F. M. assistito dai Vice-Presidenti e dal Segretario.

Il Congresso procederà alla nomina di due Segretari.

Sulle conclusioni del relatore verrà aperta la discussione, prima generale, poi particolare su ognuna di esse. La discussione si terrà colle norme d'uso.

I Congressisti non potranno parlare più di due volte sullo stesso argomento e complessivamente non più di 10 minuti. Il relatore ha sempre per ultimo la parola.

Le proposte, gli emendamenti, gli ordini del giorno dovranno presentarsi sempre per iscritto al banco della Presidenza.

Nel Congresso non si potranno discutere altre questioni fuori di quelle inerenti al tema posto all'ordine del giorno.

Il Consiglio direttivo provvederà per la stampa delle conclusioni, e darà anche un aiuto della discussione avvenuta.

Il giuramento del Sindaco

Nel pont. di ieri il comm. Picole si recò in Prefettura a prestare giuramento quale capo rieletto dell'amministrazione comunale.

Erao presenti il Prefetto comm. Brunialti; quali testimoni il dott. Petracco ed il dott. Albanti; segretario il dott. Rizzi.

Società Alpina friulana

Escursione alla Sella di Nevea (m. 1150)

Sabato 16 luglio. Ore 17.15 partenza da Udine — ore 20.20 arrivo a Tarvis — ore 22 partenza da Tarvis con carrozza — ore 23.30 arrivo a Raibl (m. 892). Pernottamento.

Domenica 17 luglio. Ore 4 sveglia. Colazione — ore 5 partenza da Raibl in carrozza — ore 6 arrivo al confine (m. 1034) — ore 6.15 partenza dal confine a piedi — ore 7.45 arrivo allo spartiacque di Nevea (m. 1195) — ore 8 arrivo al Rifugio della Società Alpina friulana (m. 1150) — ore 15 pranzo — ore 12 partenza dal Rifugio — ore 13.30 arrivo al confine — ore 13.30 partenza dal confine in carrozza — ore 14.30 arrivo a Raibl — ore 16.30 arrivo a Tarvis — ore 16.53 partenza da Tarvis — 19.45 arrivo ad Udine.

N. B. Il ritorno si può fare anche per Chiusaforte (vedi l'altro programma).

Salita del Rifugio Fuart o Vlohsbegg (m. 2669)

Sabato 16. Ore 17.15 partenza da Udine (vedi programma escursione a Sella Nevea) — ore 23.30 arrivo a Raibl (m. 892).

Domenica 17. Ore 2 partenza da Raibl a piedi (m. 892) — ore 5.30 arrivo alla Capanna Findenegg. Spuntino — ore 6 partenza dalla Capanna — ore 8 arrivo alla vetta (m. 2669) — ore 8.30 partenza dalla vetta — ore 10 arrivo Capanna. Colazione — ore 11 partenza dalla Capanna Findenegg — ore 14 arrivo al Rifugio di Sella Nevea (m. 1150). Colazione — ore 15 partenza dal Rifugio — ore 18.30 arrivo a Chiusaforte — ore 18.42 partenza da Chiusaforte — ore 19.45 arrivo ad Udine.

N. B. L'ultimo tratto della salita al Rifugio Fuart non è consigliabile a chi soffre di capogiro.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale a tutto venerdì 15.

GRAVISSIMO INFORTUNIO

Cadono nella calce bollente

Nel pomeriggio di ieri verso le 4 una gravissima disgrazia succedeva fuori la P. Rouchi, alla Fabbrica Cementi dove si sta costruendo un nuovo forno.

Mentre il manovale diciottenne Antonio Ballico passava vicino alla buca della calce, per un disgraziato accidente vi cadeva dentro.

Alle sue grida accorse il compagno di lavoro Chiarandini Antonio che nell'opera di salvataggio sdrucciò pure con un piede nella calce.

Estratti dalla buca entrambi furono accompagnati all'ospedale ove il dottor Corradi riscontrò al Ballico ustioni di secondo grado al dorso; all'addome e al braccio destro e al Chiarandini ustioni di secondo grado al piede destro. Dato il suo stato grave per il Ballico fu riservata la prognosi; l'altro guarirà in 10 giorni.

Sul luogo per le constatazioni legali fu anche il giudice istruttore Luzzatti col cancelliere Falaschini.

Uno studente bocciato

che aggredisse un professore compravinciale

Da Macerata si giunge notizia che il prof. Guido Ottorogo docente di tedesco in quell'Istituto tecnico, mentre usciva dalla sua casa veniva affrontato dallo studente licenziando Serra Giovanni, ventunenne, e da questi colpito con un pugno. Il professore alzò il bastone per difendersi, ma il Serra ormai era coraggiosamente fuggito. Il Serra, licenziando dalla Sezione fisica e matematica, era stato bocciato in tedesco orale e ne attribuiva la causa al prof. Ottorogo.

Appena avvenuto il fatto, il professore si recò in Questura a denunciarlo; il Serra fu arrestato e sarà giudicato per direttissima.

Il prof. Ottorogo è di Tricesimo. (Il telefono del PAESE porta il n. 211)

Il concorso internazionale di lotta al Circo Ortolani

Ieri sera la lotta si svolse in modo sempre più interessante. La prima coppia è formata da due giganti...

violenta ed il boemo riesce a salvarsi di forza da una terribile mazzetta elson...

Arresti e contravvenzioni - Le venerdì vaganti Ocbialini Luigia d'anni 35 e Zanussi Albina d'anni 15 furono ieri sera poste in arresto per misure di P. S.

SCOSSE FISICHE SCOSSE MORALI. Diamo qui appresso l'attestato di guarigioni di un falegname, Signor Cogotti Francesco Salvatore...



« Sono stato malato, egli scrive, durante più di quindici mesi, in seguito ad un accidente che aveva completamente scosso tutto il mio organismo. Un giorno durante il lavoro, fui vittima di questo accidente. Venni raccolto con una profonda ferita al cranio, dalla quale il sangue sgorgava in abbondanza...

Stazione Climatologica Estivo-Autunnale. Carnia - PIANO d'ARTA - Carnia. 45 minuti dalla Staz. ferr. di Tolmezzo...

Stabilimento Bagni "MARGHERITA". In Sottomarina di Chioggia. Spiaggia speciale per bambini.

VENEZIA - Bagni di Mare - VENEZIA. Albergo - ristorante CAVALLETTO. Albergo - ristorante BONVECCHIATI.

Comune di S. Vito al Tagliamento. A 31 Agosto prorogato Concorso posto ragioniere con patente segretario Stipendio 2000 netto con quattro anni mensili sessennali.

Bicicletta OTAV. La migliore, la più conveniente. Munite di pneumatici PIRELLI. Officine Türkheimer.

FERNET-BRANCA. Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO. Amaro Tonic, Corroborante, Apparativo, Digestivo.

VOLETE LA SALUTE? FERRO-CHINA-BISLERI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. POCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA.

Cercasi apprendisti. Per informazioni rivolgersi alla tipografia Arturo Bossati snc. tip. Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Comitato Sanitario della Società Operaia. Direttore De Candido Domenico, farmacista; Vice direttore Fontanini Giuseppe, orologiaio...

DALLA PROVINCIA S. Pietro al Nat. 14 - Nelle nostre scuole - R. Scuola Normale Femminile di S. Pietro al Natone...

IRENE PITTANA. d'anni 10 avvenuta il 14 corr. nella Sezione Femminile del suddetto Istituto. Udine, 15 luglio 1910.

Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI. M.° Chirurgo Dentista. Premiato con Medaglia d'Oro e Croce. Piazza Mercatouovo, 3 (ex B. Giacomo Udine). Telefono 3-78.

Col giorno di domenica 17 il PAESE diviene giornale quotidiano del mattino. Domani, sabato, dovendosi predisporre una nuova organizzazione interna al nostro lavoro, il giornale non si pubblica.

Leggere da domenica in appendice il grandioso romanzo fantastico IL DIAVOLO ZOPPO di Renato Le Sage, autore di uno dei più grandi romanzi della letteratura europea, il Gil Blas di Santillana.

Allegria cena di una colonia di forestieri al "Roma". Fra i numerosi forestieri residenti a Udine - professori, impiegati bancari, ufficiali ecc. - si è costituita spontaneamente una specie di colonia di persone di tutti i paesi...

Varie di cronaca. Licenziati dal Liceo - Nella sessione d'esami testè chiusa furono licenziati dal Liceo i signori: Pertoldi Mario - Comezzani Mario - Del Collo Pietro Giovanni - De Monte Arturo - Franz Antonio - Moy Armando - Perotti Cesare - Sbisà Francesco - Zocchi Pio - Ballico Luigi.

OLIO SASSO. L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,60, 7,60) si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Marselli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche del famoso Oil Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.



NESTLE

« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento »

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese
assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE TIPO PALAZZOLO

della Ditta

MARCO TORRES & C.

in VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e porta grandissimo vantaggio nell'acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABBARRO
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore



Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore costituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABBARRO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATI ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

25 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI



Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

**VANZETTI
TANTINI**

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano

Sono falsificati

no mancati della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti e scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MODERNI TETTI LEGGERI
ELEGANTI - SOLIDI



IMPERMEABILI INCOMBUSTIBILI
Materiale ideale per Coperture.
Rivestimenti - Soffitti - Isolazioni
resistentissimo ed indistruttibile

Soc. Anon. STABILIT - Torino

Orario Ferroviario e Tram
Arrivi da

Venezia 8.20, 7.48, 6.58, 12.20, 15.80, 17.5, 22.50, 23.10.
Conegliano 7.10.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.46, 22.8.
Cormons 7.32, 11.8, 12.60, 15.42, 17.35, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7.8, 12.11, 13.10, 19.27.
Cividale 8.50, 9.35, 11.45, 18.82, 17.47, 21.55.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.85, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 5.45, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.90
D. 20.5.
Pontebba 6, D. 7.59, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, D. 17.35, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7.8, 12.11, 13.10, 19.27.
Cividale 5.20, 9.35, 11.45, 18.82, 17.47, 21.55.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant

5.56, 11.11, 15.41, 18.61 (fest. 8.49, 20.81)

Par. da Staz. p. la Carnia a Villa Sant

9, 11.00, 17.8, 19.55 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vap. Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 8, 9.51, 11.4, 13.45, 17.55 (festivo 21).

Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.52).

Partenze Udine (Staz. Tram) 8.50, 9.5, 11.40, 15.20, 19.04 (festivo 21.50).

Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.57, 13.12, 15.52, 20.6 (festivo 20.8).



VERO ESTRATTO
DI CARNE

ESIGERE LA
FIRMA

J. Liebig

IN INCRIOSTRO
AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola
e l'economia

METARSILE MENARINI

Pasta metallizzata di ferro - per uso interno o via indermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il 250, 5 scat. di ampolline - 4 scat. 5 scat. L. 12 - franco di porto.

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C. Firenze

La réclame è l'anima del commercio

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

F. Cogolo unico assicuratore del
GALLI, Via Savorgnan